

Ieri minima 18°  
Oggi Il sole sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 20,11  
massima 34°

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 49 50 141

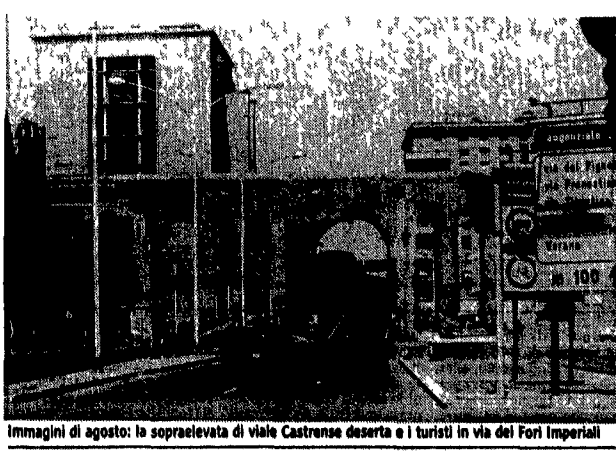
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 17 alle ore 1

**L'esodo di Ferragosto**  
Sulle autostrade e le consolari ieri traffico scorrevole. Anche a Termini giornata tranquilla

**Meno partenze dello scorso anno**  
Il consumo di latte e i dati Annu dimostrano che sono rimasti oltre due milioni di abitanti

## Centro invaso dai turisti E i romani si nascondono

Il turismo riprende fiato. Il numero degli ospiti stranieri aumenta. E il centro della città è tutto per loro. Ma non è che i romani siano spariti. Anzi, sembra che in vacanza ne siano andati meno degli anni scorsi. Lo testimoniano due indicatori importanti: la raccolta dei rifiuti e il consumo del latte. Ambedue segnalano che in città ci sono rimaste perlomeno due milioni di persone.



Immagini di agosto: la sopraelevata di viale Castrone deserta e i turisti in via dei Fori Imperiali

**GIULIANO CAPECELATRO**  
Nella vampa accendente della controra ci sono soltanto loro. Impazzano, sciamano felici come bambini, garruli come rondini, macchine fotografiche a tracolla, pantaloni cortissimi, cappellini veripini. Tutto vogliono vedere, tutto toccare. La fontana dei Quattro Fiumi, a piazza Navona, è un'assemblea dell'Onu in sedicesimo. Sul bordo della vasca sono seduti in circolo giapponesi, tedeschi, francesi, americani, inglesi, olandesi, coreani, africani, spagnoli. Incredibile quanti spagnoli si aggirino in questi giorni per Roma.  
Si sono impadroniti del centro. In via del Corso l'unico lingua assente è proprio l'italiano. Magari risuonano le note di qualche dialetto settentrionale, echeggia un bellissimo «orna» «ndro» che la tanta Venezia, ma non più di questo. Sfilano abbracciati e pigri giovani tedeschi, una botiglia di plastica con l'acqua in mano; passeggiano, compassati e classici, i giapponesi, che fotografano anche le vetrine dei negozi, mentre gli americani si profondono in un coro di «wonderful» davanti ai me-

donnari che si ispira a Raffaello. Rare le macchine, rarissimi gli autobus, tantissime pattuglie di vigili, carabinieri e poliziotti in giro.  
Ma allora i romani sono andati tutti via? La città, come si scrive ogni anno di questi tempi, è disertata dai suoi abitanti? Macché! I romani ci sono, eccome. Ce ne sono tanti. Di sicuro più di due milioni. Lo attestano due indicatori indiscutibili: la raccolta dei rifiuti e il consumo del latte. L'Annu (Aziende municipalizzate per la nettezza urbana) ha dati precisi, medie ragionate, serie storiche preziose.  
E l'Annu dice che ieri, 14 agosto, sono state raccolte 2.200 tonnellate di rifiuti. Tre giorni prima, l'11, i rifiuti ammontavano a 2.400 tonnellate. Segno che un ulteriore esodo, negli ultimi giorni, c'è stato. La media, infatti, assegna ad ogni abitante un chilo di rifiuti al giorno. E, infatti, l'Annu raccoglie quotidianamente, per tre milioni e mezzo di abitanti, 3.500 tonnellate di rifiuti. Con l'estate, inevitabilmente i quantitativi calano. Ma, preclamo all'Annu, l'an-



## Ecco i servizi per chi rimane

Che succederà in città in questi due lunghi giorni di festa? Come faranno i romani a spostarsi? Chi chiamerà nel caso di una malaugurata emergenza? E per le cose più «spicciole», dove comprare il latte per il bebè o le sigarette per i più grandi?  
I trasporti pubblici dovrebbero osservare il normale orario festivo. Quindi Atac e metro assicurano il servizio. Le attese già lunghe alle fermate dei bus, probabilmente si allungheranno in questi due giorni di ferragosto, a causa delle ferie dei dipendenti e dei permessi per il «giorno lungo». Comunque, ufficialmente, la metro dovrebbe passare ogni 6-8 minuti. Una quindicina di bar-tabacchi assicureranno le sigarette ai «viziati» più irriducibili ed un centinaio di latterie in tutta la città forniranno il latte per la prima colazione o per il bambino.  
Qualche problema pongono i ristoranti. Anche se esistono i piani-ferie, i vigili urbani avvertono che i giorni tra il 14 ed il 17 agosto sono tra i più difficili. Anche per i servizi d'emergenza, l'assistenza è assicurata, anche se il poco personale sarà sicuramente ingolfato nel fronteggiare le varie chiamate. L'Acqa ha predisposto due numeri telefonici, il 575161 per i guasti elettrici, il 5782241/5754315/5781341 per i guasti idrici. Per chi preferisce usare l'auto propria, invece di rischiare l'insolazione alla fermata del bus, o per chi decida di mettersi in viaggio stamane, i benzinaisti assicurano che le pompe osserveranno, oggi e domani, il normale turno festivo. Cioè signorile su circa 900 distributori su 1.800 dovrebbero restare aperti. Ma attenzione, per chi ha l'auto diesel i problemi aumentano, visto che solo la metà delle pompe ha il gasolio.

A PAGINA 20 UNA GUIDA PER CHI RESTA

## Inquinamento acustico sono i romani i più colpiti

Tra le capitali occidentali, Roma è la più rumorosa e superata, nell'inquinamento da decibel, le stesse metropoli americane. Questo nuovo e non invidiabile primato viene di mostrato, tabella per tabella, in una pubblicazione specifica del ministero dell'Ambiente. Un solo esempio: il 93 per cento dei romani è esposto ad un'intensità di rumore superiore alla soglia di tollerabilità (fissata dall'Organizzazione mondiale per la sanità in 65 decibel per i rumori diurni e in 55 per quelli notturni), contro il 23 per cento degli abitanti di Chicago. Ad onore del vero, Roma non è però la capitale nazionale del rumore: le prime quattro città della classifica «diurna» sono Torino, Pescara, Genova e Milano, le prime tre della «notturna» Pescara, Verona e, appunto, Roma.

## Grosso incendio a San Polo del Cavaliere

Un violento incendio è scoppiato nel pomeriggio alla periferia di San Polo del Cavaliere. Un paese a una trentina di chilometri da Roma. Le fiamme, molto intense, hanno attaccato la macchia mediterranea, lambendo anche alcune abitazioni. Con le guardie forestali sono intervenuti i volontari della Protezione civile di Roma.

## Cambia dall'88 la promozione del turismo regionale

Nel 1988 la Regione non affiderà più ad aziende di soggiorno ed enti per il turismo la diffusione dell'immagine o la commercializzazione del turismo laziale «ma si muoverà direttamente in stretto contatto con le organizzazioni degli albergatori, degli agenti di viaggio, i sindacati e con altri enti pubblici (primo fra tutti l'Alitalia) per promuovere l'espansione del movimento turistico in particolare del Centro e del Nord Europa.

## I verdi occupano l'ospedale di Latina: «È sporco»

Per protestare contro le condizioni igieniche dell'ospedale «Santa Maria Goretti» di Latina la rappresentanza delle Liste verdi del Lazio, Laura Scalabrini Benatti, ha cercato ieri di occupare simbolicamente il nosocomio insieme a due altri «verdi». I tre sono però stati bloccati sull'ingresso. Hanno annunciato che resteranno davanti all'ospedale sino a stasera, quando ripeteranno il gesto nella sede della Usl. «La protesta finirà - hanno spiegato - solo quando il comitato di gestione deciderà di usufruire delle assunzioni di personale concesse dalla Regione».

## Trovata una sistemazione per metà dei profughi

Un intervento diretto del ministero dell'Interno ha sbloccato, almeno parzialmente, la situazione nel campo profughi di Latina dove, da giorni, i 500 ospiti (quasi tutti polacchi) sono costretti a dormire sotto le tende o accampati alla meglio nella parrocchia. Ieri la Prefettura di Latina ha comunicato al coordinamento di assistenza ai profughi la decisione di trasferire il 18 agosto i primi 250 profughi polacchi nella struttura di Levico Terme gestita dal ministero dell'Interno. È adesso in corso una specie di censimento per selezionare i nuclei familiari che dovranno partire per la nuova residenza. Gli altri 250 polacchi riusciranno a trovare, secondo la Prefettura, una sistemazione solo a settembre. Per loro resterebbe intanto in funzione un campo-bis scarsamente attrezzato.

## Morìa di pesci in un canale al Parco del Circeo

Quintali di cefali captoni, spigole e persico di resistenti anguille, galleggiano, pancia all'aria, nelle acque del canale Acque medie, vicino il parco del Circeo. La moria, la prima che a memoria si ricordi nella zona, è stata scoperta ieri mattina. Si pensa che qualcosa delle industrie della zona abbia versato prodotti tossici nelle acque.

## Rapina in supermercato a Genzano

Si sono presentati in due a volto scoperto e con le pistole in pugno. Al supermercato Cash Shop, a Genzano, stavano ultimando i conti prima della chiusura per il ponte di Ferragosto. I due malviventi hanno minacciato la cassiera, Silvana Corsi, 24 anni, e si sono fatti consegnare l'incasso 1 milione e 400mila lire. Poi sono fuggiti con una Al12 blu.

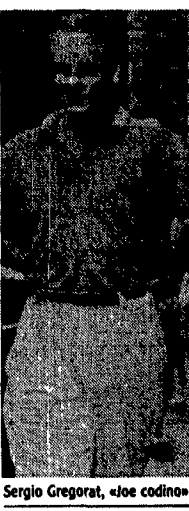
GIANCARLO SUMMA

## «Joe codino» interrogato in cella «Nessuna rapina i gioielli erano regali»

«Io non ho rapinato nessuno. I gioielli hanno voluto darmeli spontaneamente le donne con cui sono stato. Se le ho minacciate? Solo quando mi sono sentito rifiutato». Interrogato ieri mattina per tre ore e mezzo dal sostituto procuratore Francesco Di Leo, Sergio Gregorat (ribattezzato dai giornali «Joe codino») ha continuato a ribadire la sua versione dei fatti. Ha ammesso tranquillamente come già aveva fatto al momento dell'arresto mercoledì notte, di aver aggredito e sottoposto ad atti di libidine una decina di donne di Montesacro e del Nuovo Salario, ma ha voluto

precisare di non averne rapinata nessuna e di non aver mai usato violenza fisica sulle sue vittime.  
L'interrogatorio si è svolto a Regina Coeli dove Gregorat, 25 anni, altimato artigiano liuto di Sacrofano, è rinchiuso. Il magistrato gli ha notificato ieri un ordine di cattura per rapina, porto e detenzione abusiva d'arma da fuoco e atti di libidine, sarebbero quindi cadute le imputazioni di violenza e tentata violenza carnale ipotizzate dalla polizia al momento dell'arresto. Durante l'interrogatorio, Gregorat è rimasto sereno ma la sua disposizione ha subito diverse pause, chieste dal giovane per raccogliere le idee. «È psichicamente labile», ha commentato il suo difensore, l'avvocato Nino Marazziti, che ha chiesto una perizia psichiatrica per accertare la lucidità mentale del suo cliente. Gregorat non è stato in grado di spiegare cosa lo abbia spinto ad aggredire le donne ha parlato genericamente di «un impulso di potenza» e della «necessità di sentirsi vivo». Rispondendo ad una domanda del magistrato, Gregorat ha precisato di essere stato fidanzato per tre anni, fino ad un anno fa, con una giovane romana. L'ipotesi che circola

negli ambienti di polizia è che Gregorat abbia in qualche modo voluto «vendicarsi» per la rottura del suo fidanzamento tramite le aggressioni, in cui «millava» le sue vittime.  
A fine interrogatorio, l'avvocato Marazziti ha chiesto al magistrato che venga al più presto formalizzata l'inchiesta (così Gregorat potrà essere messo a confronto con le donne che hanno denunciato le aggressioni) e che venga effettuata una perizia balistica sulla pistola «Robert» trovata nella casa del suo assistito. Pare che l'arma sia inutilizzabile, praticamente quasi un giocattolo. □ G.S.



Sergio Gregorat, «Joe codino»

## Aeroporti Domani personale in sciopero

È stato indetto per domani uno sciopero del personale degli aeroporti di Roma, da parte del sindacato autonomo «Sanga». L'estensione dal lavoro - è spiegato in un comunicato - è stata decisa per protestare contro l'esclusione di questo sindacato dalle trattative contrattuali. L'agitazione non avrà, prevedibilmente, alcun effetto pratico sulla regolare effettuazione dei voli. La società aeroportuale ha precisato, infatti, che anche durante l'ultimo sciopero indetto dal «Sanga», in giugno, il traffico aereo si è svolto regolarmente e senza alcun disagio.

## Depuratori Gruppi di studio del Comune

Due gruppi di lavoro per l'analisi della rete fognaria e degli impianti di depurazione sono stati istituiti dalla Giunta capitolina nel corso della sua ultima riunione. Al primo gruppo è stato affidato il compito di analisi e verifica del piano generale della rete fognaria e degli impianti di depurazione della città per valutare l'attualità. Il secondo svolgerà compiti di consulenza per il sindaco nella individuazione di idonee misure da adottare qualora si verificassero inconvenienti nel funzionamento degli impianti di depurazione.

## Riaffiora il «giallo» di Antonietta Longo

Il suo nome sapeva di emigrazione dal Meridione e senza quello poliziotti e carabinieri non avrebbero saputo da dove cominciare per ricostruire un «giallo» iniziato il 12 luglio col ritrovamento di un corpo decapitato e due passi dal ristorante Culla del lago di Castelgandolfo. La testa di quella povera donna martoriata da 13 coltellate al ventre non venne trovata nonostante i caparbi setacciamenti del lago e della zona. Agli inquirenti guidati dal luogotenente Antonio Macera capo della sezione omicidi stile Scotland Yard non restò che un piccolo orologio Zeus di metallo bianco (il corpo della donna infatti era ricoperto solo da due fogli di «Messaggero» datati 5 luglio) per cominciare a ricapazzarsi in quel maledetto imbroglione. Ci volle

ro sedici giorni prima che la solerzia di uno Sherlock Holmes di quartiere avesse l'idea di confrontare le impronte digitali della morta con quelle trovate su una bottiglietta di profumo in casa Gasparri, una famiglia del quartiere Vescovia che aveva denunciato la scomparsa della donna di servizio. Il nome di Antonietta Longo si conquistò i titoli sui giornali del 28 luglio. E l'Italia perbenista degli anni Cinquanta si appassionò a questo nuovo caso. Montesi Vittima del mistero del lago era una piccola e bruna siciliana di trent'anni emigrata nella capitale per fare la colf a cinquantamila lire al mese. Ma le sue serate nei locali della Roma bene, abiti di ottimo taglio un conto in banca di 500mila lire furono dettagli sufficienti per tirare in ballo l'agiato datore

Trentadue anni dopo. In un'estate romana umida e sonnacciosa (proprio come quella del '55), mentre i cronisti di nera della capitale sono costretti a riempire videate e videate di computer con le «dimesse» rapine sotto casa di Joe codino, propiziamente affiora dalle acque del lago di Albano, un teschio senza mandibola, vecchio di anni. Quello che ci voleva per fare un salto così sulla sedia ai capocronisti assetati di uno spunto per ripulire uno dei «pasticciaccio» più affascinanti della cronaca nera della capitale: Antonietta Longo.

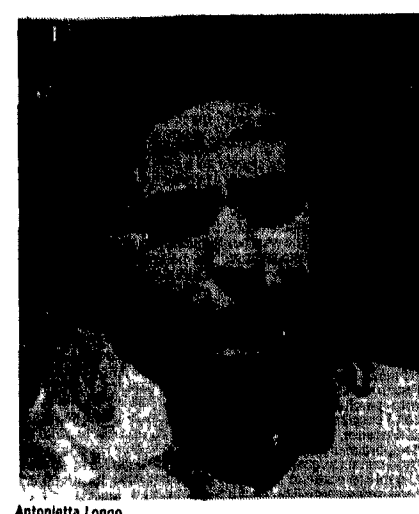
ANTONELLA CAIAFA

di lavoro della cameriera decapitata (a lungo considerato nipote del cardinal Gasparri) traffici illeciti gli illustri frequentatori del ristorante «Culla del Lago», fra cui il segretario di un partito politico (rimasto nel buio dell'anonimato) e la sua amante. Un gran polverone che alla fine lasciò tutti scontenti. Si trattava di un'ordinanza stona fra la

donna e un uomo sposato un tale Antonio, che aveva preferito mantenere segreto il suo cognome. Lui per convincerla a lasciare la moglie inventa una provvidenziale gravidanza. Lui terrorizzato la uccide, le massacrò il ventre per impedire che possa essere svelato il segreto, la decapita con un coltello per ritardare l'identificazione. Ad avvalorare questa ricostruzione una lettera ai parenti «Mi sono innamorata. Sto per sposarmi» e le condiziona a una collega, Maria Giglio. Ma siccome quest'Antonio non saltò fuori il caso non fu chiuso.  
A un certo punto la soluzione sembrò nuovamente a portata di mano. Il Margret della questura romana si lasciò sfuggire un perentorio «Per

me il caso è chiuso. L'assassino ha un nome e un volto». Ma personaggi importanti non permisero al responsabile della omicidi di fermare il sospettato numero uno per farlo confessare. Prove che lo inchiodavano infatti non ce n'erano. Poi nel '71 un anonimo e ravvicinato spettatore delle indagini scrisse due lettere. La sua ricostruzione dei fatti, ricucendo testimonianze e ipotesi venute fuori all'epoca del «pasticciaccio», suonava più o meno così: Antonietta Longo morì nell'appartamento di una pilota civile, in via Livorno 41, per aborto. La donna era rimasta incinta in uno degli appuntamenti che il pilota e un certo signor «X» (nota personalità) le procuravano in un albergo di Terracina per avere la strada spianata nei loro traffici illeciti. Il portiere dello sta-

bile del quartiere Italia (morto nel '62) avrebbe addirittura confidato alla polizia che dal l'appartamento incriminato alla camera del fiammegero Antonio nel giorno della scomparsa c'erano tracce di sangue. Lo stratagemma del cadavere fatto ritrovare sul lago di Albano delle coltellate al ventre, della testa decapitata e poi distrutta con l'acido sarebbero serviti a doppiare le indagini dalla cricca di malfattori del signor «X». Ma le lettere non consentirono ancora di chiudere il caso.  
Un altro indizio, almeno finora. Se il teschio affiorato per aborto. La donna era rimasta incinta in uno degli appuntamenti che il pilota e un certo signor «X» (nota personalità) le procuravano in un albergo di Terracina per avere la strada spianata nei loro traffici illeciti. Il portiere dello sta-



Antonietta Longo